

PRESIDENTE
A VENEZIAL'ALLOGGIO
All'hotel Gritti
con vista sulle gondole
di S. Maria del GiglioLA VISITA
Un fuori programma
alla galleria Tragheto
per Serena Nono

Napolitano al Lido per l'omaggio a Fellini

Un elogio a Ettore Scola: «Solo lui poteva farlo rivivere»
Ad attenderlo a San Nicolò Antonio Nocera e i "libri d'acqua"

Vettor Maria Corsetti

VENEZIA

L'arrivo di Giorgio e Clio Napolitano a Tessera alle 12.30, seguito dal loro trasferimento a Venezia e dalla consueta sistemazione al "Gritti", in una camera che guarda Santa Maria del Giglio e lo stazio dei gondolieri. E nel primo pomeriggio, lo spostamento del presidente della Repubblica al Lido, prima al palazzo del Cinema per assistere all'omaggio di Ettore Scola a Federico Fellini, e poi per visitare al monastero di San Nicolò la mostra «I libri d'acqua» dell'amico Antonio Nocera e la sede dell'European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation.

«Un grande regista - ha commentato il capo dello Stato al termine della proiezione di "Che strano chiamarsi Federico" - Nessun altro come lui ha saputo coniugare la realtà e l'immaginario, e rappresentare l'umanità italiana con fantasia e immaginazione. E solo Scola poteva far rivivere le sue avventure insieme a lui. L'opera felliniana che preferisco? "Amarcord", rappresentativa di un'Italia che ho vis-

suto anch'io».

A San Nicolò al Lido, invece, la dichiarazione «Mi è piaciuto il luogo, la mostra e l'Istituto».

All'arrivo a bordo di un'automobile della Biennale, Napolitano e la moglie sono stati accolti dal maestro Antonio Nocera. E dopo un abbraccio all'artista e un rapido scambio di parole con lui, l'ingresso nel monastero, accompagnato dal prefetto Cuttaia, il sindaco Orsoni, il vicesindaco Simionato e l'assessore Filippini, il presidente della Biennale, Baratta e quello dell'Eiuc, Fischer. Solo una trentina gli ammessi alla sua visita privata. Tra questi Luciano Garbaro e Sergio Malara di Promovetro, che nella circostanza non sono riusciti a consegnare a presidente un omaggio dei vetrai muranesi: dei gemelli con murrine del primo Novecento, riproducenti il galletto che sim-

IL SALUTO Il Capo dello Stato alla Mostra del cinema. Qui sotto con il sindaco Giorgio Orsoni. (Fotoattualità)



boleggia l'isola.

«Sarà per un'altra volta - hanno commentato i due - D'altro canto, la cosa era del tutto fuori protocollo».

Ben più soddisfatto il maestro Nocera: «Il capo dello Stato lo conosco da tantissimi anni, e anche questa volta mi ha fatto un regalo eccezionale - ha detto a conclusione della visita presidenziale - Sono grato a Venezia per avermi accolto in questo spazio bellissimo, e non escludo di trasferire il mio studio in città. Non

**IL BLITZ**

Da Promovetro
una coppia
di antichi gemelli
di Murano

meno importante l'affetto manifestatomi di Napolitano, che ho trovato attento e sensibile come

sempre al tema dei diritti civili. Il mio solo rammarico è averlo visto piuttosto affaticato».

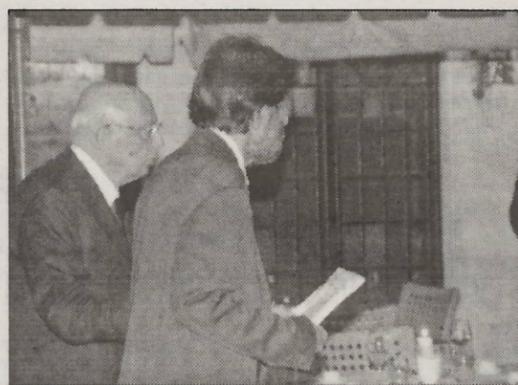
Dopo i saluti delle autorità e il ritorno della coppia a Venezia, un fuori programma costituito dalla mostra di Serena Nono alla galleria Il Tragheto. E poco più tardi, la cena alla Taverna La Fenice (blindatissimi dalla sicurezza il campo e le zone limitrofe), in compagnia di Massimo Cacciari, Emanuele Macaluso e della famiglia Pellicani.

© riproduzione riservata

IL PROGRAMMA

Ad accogliere ieri nel tardo pomeriggio fuori dal Gritti e ad accompagnare a braccetto il presidente Giorgio Napolitano e la moglie Clio a visitare la mostra di Serena Nono alla galleria Il Tragheto e poi alla Taverna La Fenice, Massimo Cacciari. Dove i tre, insieme ai comuni amici Emanuele Macaluso e alla famiglia Pellicani, hanno consumato all'interno del locale una cena a base di pesce.

«Siamo orgogliosi della presenza del capo dello Stato», ha detto il direttore dello storico ristorante, Francesco Zamengo. Confermando che le portate «sono state decise solo all'ultimo momento, pur conoscendo bene la preferen-

**IL MENU**

In Taverna
La Fenice
con specialità
a base di pesce

za di Napolitano per il pesce».

A conclusione della prima giornata veneziana della coppia presidenziale, una loro breve passeggiata per calli e campielli, sempre con Cacciari. Con il quale Napolitano avrà parlato anche del film di Ettore Scola su Federico Fellini (del quale, al Lido, aveva detto visibilmente commosso che «persone come lui

La sera a spasso per le calli e a cena con l'amico Massimo Cacciari

A CENA Con l'ex sindaco Massimo Cacciari alla Taverna La Fenice ieri sera

non si inventano o si desidera che tornino: se tornano, torneranno», ricordando di aver incontrato il maestro in una clinica di Ferrara dove faceva la riabilitazione).

Questa mattina, invece, prima di ripartire per Roma, il presidente della Repubblica la riserverà esclusivamente alla 55ma Biennale d'Arte (appuntamento da lui seguito per più edizioni consecutive, salvo nel 2011), partendo dalle sezioni all'interno dell'Arsenale e proseguendo con i padiglioni nazionali ai Giardini.

Ad accompagnare la «full immersion» (con tempi da record), oltre al presidente della Biennale, Paolo Baratta e al prefetto

Domenico Cuttaia, il sindaco Giorgio Orsoni e la presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto: salvo quest'ultima, assente ieri per concomitanti impegni istituzionali, i tre hanno seguito tutte le tappe culturali della due giorni veneziana di Napolitano e sua moglie. La cui forma strettamente privata è stata confermata dal sindaco Orsoni con un ampio sorriso e le parole: «Il presidente della Repubblica è venuto qui solo per concedersi qualche giorno di pausa e dedicarsi a cose di suo specifico interesse. E in lui ho trovato come sempre una persona affabile, gentile e attenta».

V.M.C.